

GARDA I Comuni mantovani saranno coinvolti in una seconda fase

Depuratore a Lonato L'iter non sarà sospeso

Il Comitato Gaia attacca: «Sono nella Cabina di regia Come fanno ad affermare di essere stati esclusi?»

Mantova non ha voce in capitolo sul luogo dove sarà realizzato il nuovo depuratore del Garda, ma sarà coinvolta nella fase successiva, quando si dovrà decidere come gestire le acque di scarico. Nei giorni scorsi, per voce del vice presidente della Provincia Paolo Galeotti, i Comuni mantovani avevano chiesto di sospendere l'iter del progetto e di essere consultati. Ma l'istanza è arrivata fuori tempo massimo e domani, nella Cabina di regia convocata dal ministero dell'Ambiente, l'Ato di Brescia proporrà di costruire l'impianto a Esenta di Lonato. Acque Bresciane si è detta già disponibile ad aprire un tavolo di concertazione con il territorio mantovano nel caso la proposta di scaricare i reflui depurati nella rete di canali oltre confine presentata dal Comitato Gaia di Gavardo ai Tavoli di confronto fosse giudicata percorribile. «Come gestori del ciclo idrico bresciano, abbiamo individuato due soluzioni. Quella di Gavardo-Montichiari è leggermente migliore sia tecnicamente che ambientalmente, ma su quella di Lonato c'è maggiore condivisione - spiega il presidente di Acque Bresciane, Gianluca Delbarba -. In entrambe le opzioni il corpo recettore resta il Chiese». Ma durante il periodo estivo il fiume soffre di penuria d'acqua, e contemporaneamente anche i canali irrigui rischiano di restare a secco. La soluzione prospettata da Gaia è di pompare l'acqua verso la roggia Lonata e quindi, attraverso il canale Arnò e il Virgilio, utilizzare le acque depurate per irrigare i terreni dell'Alto Mantovano. «La decisione su questa alternativa, che peraltro è ancora allo studio - ribadisce Delbarba - dovrà essere presa quando si redigerà il progetto definitivo del depuratore e dovrà essere discussa con il Consorzio irriguo dell'Alto Mantovano. Comporterà comunque un miglioramento della rete idrica, perché la qualità delle acque dovrà essere monitorata, mentre oggi soffre di scarichi abusivi. Purtroppo i depuratori sono gravati da un pregiudizio: vengono visti come inquinatori, quando invece servono proprio a togliere gli inquinanti, rilasciando poi acque pulite e depurate». Gaia intanto incalza: «Quando i mantovani dicono di non essere stati mai coinvolti nel progetto mentono, dal momento che alcuni di loro fanno parte della Comunità del Garda, che ha partecipato da sempre alla redazione del progetto: erano in Cabina di regia con la presidente Mariastella Gelmini, e pure nei Tavoli di confronto di Acque Bresciane. Se hanno recriminazioni da fare - puntualizza il presidente Filippo Grumi - si rivolgano alla Comunità del Garda in cui siedono i loro rappresentanti e addirittura un loro vice presidente, Francesco Federici, consigliere di maggioranza del Comune di Volta Mantovana e presidente dell'Associazione Colline Moreniche».. C.Reb.



Il presidente Gianluca Delbarba